
RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA RELATIVO ALL'IMPIANTO SADEPAN Srl- Viadana (MN)

**ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI DEL
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. - (art. 29-decies)**

Attività IPPC cod. 4.1 b – 4.3

Attività IPPC cod. 4.1 b

**Produzione di formaldeide e formurea (UFC) in soluzione acquosa, produzione di resine
liquide, produzione di resine in polvere, produzione di resine in polvere auto indurenti**

Attività IPPC cod. 4.3

Produzione di fertilizzanti azotati granulari

Autorizzazione Ministeriale n. DVA – DEC- 2011 – 0000423 del 26 luglio 2011

Data di emissione 29.12.2016

INDICE

<u>PREMESSA</u>	3
1.1 FINALITÀ DEL RAPPORTO CONCLUSIVO DI ISPEZIONE	3
1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI	4
1.3 CAMPO DI APPLICAZIONE	4
1.4 AUTORI E CONTRIBUTI DEL RAPPORTO CONCLUSIVO	4
1.5 DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO AUTORIZZATO	5
1.6 VERIFICA DELLA TARIFFA DEL CONTROLLO ORDINARIO, RAPPORTO ANNUALE E ADEGUAMENTO	5
1.7 ASSETTO PRODUTTIVO AL MOMENTO DELL'ISPEZIONE	5
<u>2 ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE</u>	6
2.1 STATO DELL'IMPIANTO	6
2.2 MODALITÀ DI GESTIONE EMISSIONI IDRICHE	7
2.3 MODALITÀ DI GESTIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA	7
2.4 MODALITÀ DI GESTIONE E STOCCAGGIO DEI RIFIUTI	9
2.5 SUOLO	11
<u>3 ALLEGATI</u>	13

Premessa

1.1 *Finalità del rapporto conclusivo di ispezione*

Il presente rapporto conclusivo di ispezione è stato redatto considerando tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

- 1) Programmazione dell'ispezione, secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo, concordata tra ISPRA e ARPA e trasmessa al MATTM, e da questo comunicata nell'ambito della programmazione annuale per gli impianti di competenza statale.
- 2) Pianificazione dell'ispezione attraverso la redazione della proposta di Piano di Ispezione considerando la tipologia d'impianto, la sua complessità e le eventuali criticità ambientali.
- 3) Riesame della proposta di Piano di Ispezione con approvazione da parte di ISPRA e ARPA.
- 4) Esecuzione dell'ispezione ordinaria (secondo il Piano di Ispezione di cui al punto precedente) comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo, con la redazione dei relativi verbali.
- 5) Verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale.
- 6) Eventuali attività di campionamento e analisi, se previste dal PMC e sulla base della relativa programmazione stabilita dagli Enti di Controllo, con la redazione dei relativi verbali.
- 7) Valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'AC.
- 8) Eventuali diffide e/o comunicazioni da parte dell'AC al gestore.
- 9) Eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria.
- 10) Eventuali verifiche in situ, se richieste dall'AC, dell'ottemperanza alle diffide di cui al punto precedente, con la redazione dei relativi verbali.
- 11) Redazione del rapporto conclusivo di ispezione, con le eventuali azioni successive, e relativa trasmissione all'AC.

L'ispezione ambientale programmata, effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha le seguenti finalità:

- a) acquisizione di tutti gli elementi tecnici e documentali per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- b) verifica della regolarità degli autocontrolli a carico del gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione anche attraverso la verifica e l'acquisizione a campione dei rapporti di prova e analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;
- c) verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione prescritti in AIA, e in particolare che:

- i) il gestore abbia trasmesso il rapporto periodico (generalmente annuale) agli Enti di controllo;
- ii) in caso di incidenti che possano avere effetti ambientali, il gestore abbia comunicato tempestivamente l'incidente/anomalia verificatasi, i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive;
- i) in caso di mancato rispetto di una prescrizione autorizzativa o di un obbligo legislativo, il gestore abbia effettuato le necessarie comunicazioni all'autorità competente, inclusi i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive.

1.2 Riferimenti normativi e atti

Le attività di controllo ordinario, oggetto del presente rapporto conclusivo, sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Inoltre, un'apposita Convezione sottoscritta da ISPRA e ARPA, regola le modalità di coordinamento nell'effettuazione delle attività di controllo per gli impianti di competenza statale.

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente rapporto conclusivo è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato VIII alla Parte seconda del citato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

1.4 Autori e contributi del rapporto conclusivo

Il presente rapporto conclusivo riporta gli esiti delle attività di controllo ordinario effettuate dagli Enti di Controllo presso l'impianto SADEPAN CHIMICA Srl .

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARPA Lombardia.

Nadia Tomasini *ARPA Sede Centrale*

Stefania Turati *ARPA Sede Centrale*

Renata Lodi *ARPA Sede Centrale*

Il seguente personale ha svolto la visita in sito nei giorni 23 e 24 novembre 2016

Nadia Tomasini *23 e 24 novembre 2016*

Stefania Turati *23 e 24 novembre 2016*

Renata Lodi *23 e 24 novembre 2016*

Il seguente personale ha svolto attività di campionamento acque reflue:

Giuseppe Rizzi *Responsabile REACH*

Luca Spata *Responsabile Sicurezza e Ambiente stabilimento, Referente IPPC*

Sergio Balsarini *HSE manager Saviola Holding*

Impianto IPPC oggetto dell'ispezione

1.5 Dati identificativi del soggetto autorizzato

Ragione Sociale:	<i>Sadepan Chimica s.r.l.</i>
Sede stabilimento:	<i>Viale Lombardia 29 – Viadana (MN)</i>
Recapito telefonico:	<i>Tel. 0375.7871 - Fax. 0375.787200</i>
Legale rappresentante e/o delegato ambientale:	<i>Stefano Saviola</i>
Gestore dello stabilimento:	<i>Paolo Bellotti</i>
Referente AIA:	<i>Luca Spata</i>
Impianto a rischio di incidente rilevante :	<i>SI</i>
Sistemi di gestione ambientale:	<i>ISO 14001 e EMAS</i>

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo <http://aia.minambiente.it>

1.6 Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al DM 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti, il Gestore ha inviato al MATTM ed a ISPRA, **l'attestazione del pagamento della tariffa** prevista per l'attività di controllo ordinario 2016. La metodologia di calcolo è inviata mediante raccomandata.

Il GI acquisisce la convalida dell'aggiornamento della dichiarazione ambientale da parte di Certiquality e la dichiarazione ambientale contenente i dati reali fino a giugno 2016 e stimati fino alla fine dell'anno.

1.7 Assetto produttivo al momento dell'ispezione

Il Gestore è in possesso di registrazione EMAS n. IT000034 del 26.09.2000 valida fino al 11.11.2017, è in corso di validità la certificazione UNI EN ISO 14001 (n° 2663 emessa in data 20/12/99, rinnovata in data 11/11/14 valida fino a 10/11/17). Il GI acquisisce la convalida dell'aggiornamento della dichiarazione ambientale da parte di Certiquality e la dichiarazione ambientale contenente i dati reali fino a giugno 2016 e stimati fino alla fine dell'anno.

2 Attività di ispezione ambientale

Si riportano sinteticamente gli esiti del controllo ordinario (rilievi emersi sia nel corso della visita in sito) indicando anche lo stato di superamento delle criticità segnalate alla data di stesura del presente rapporto.

Nei verbali di ispezione sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in sito, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti visionati e di quelli acquisiti in copia.

Nei verbali di campionamento e nei successivi rapporti, sono descritte nel dettaglio le procedure e i metodi utilizzati dall'ARPA per le indagini e i controlli analitici effettuati.

2.1 *Stato dell'impianto*

Gli impianti di produzione formaldeide/formurea in esercizio presso lo stabilimento sono sei, al momento del sopralluogo lo stato di servizio delle linee produttive era il seguente:

- in funzione 4 (FOR2, FOR5, FOR6, FOR1); dei 2 impianti rimanenti il FOR4 è in stand by per manutenzione ordinaria mentre l'impianto FOR3 è fermo dal 2013 per esigenze produttive.

Il Gestore comunica che il Postcombustore PC1 (E1) è fermo dal 2013 (comunicazione del Gestore del 15/10/2016).

Al momento sono attivi:

- PC2 (E8) a presidio degli impianti FOR 1, FOR 2, FOR 4;
- PC3 (E2) a presidio dell'impianto FOR 5
- PC4 (E16) a presidio dell'impianto FOR 6
- impianto sazolene (E15).

In data 19/04/2016 il Gestore ha comunicato via pec l'inizio di un intervento di manutenzione straordinaria sulla tubazione di recupero degli off gas dai PC catalitici con convogliamento all'impianto sazolene (Emissione E15). Al momento del sopralluogo l'intervento è ancora in corso motivo per cui sono attive le emissioni E2, E8 ed E16. L'impianto di produzione del sazolene (E15) è in marcia per cui anche l'emissione E15 è attiva. Il GI a riguardo acquisisce la documentazione relativa all'intervento.

Il Gestore chiarisce che l'intervento si è reso necessario a seguito del cedimento di una parte di tubazione avvenuta in data 09/04/2016 alle ore 19.30. Si è quindi prevista la sostituzione della stessa con una tubazione in acciaio inox. (Allegato 2). Il Gestore infine informa che l'intervento è ancora in corso in quanto la sostituzione di alcune parti della tubazione necessita la fermata degli impianti di produzione formaldeide.

Per quanto sopra riportato, si ritiene che l'AC debba chiarire se tale funzionamento, stante le operazioni di manutenzione in atto, è accettato, anche a fronte della prescrizione n. 12 al § 9.3.1 del PIC parte integrante del Decreto AIA n.2011-423 del 26/07/2011. Qualora la prescrizione si ritenga superata, si richiede la modifica del quadro prescrittivo del Decreto AIA.

2.2 *Modalità di gestione emissioni idriche*

In fase di attuale V.I. si è preso atto di quanto segue:

Verifica del PMC e AIDA

Il campionamento trimestrale dello scarico SF1 è stato effettuato in data 11 marzo, 12 maggio, 13 ottobre, 10 dicembre 2015, 1 aprile, 14 giugno, 15 settembre 2016.

Per la verifica della rispondenza dei dati con quanto riportato in AIDA si è acquisita copia dei certificati di analisi relativi ai mesi di marzo e ottobre 2015 e giugno 2016, a campione si è verificata la congruenza degli stessi con quanto inserito nell'applicativo, nonché il rispetto dei limiti per i parametri analizzati e verificati.

Verifica di alcuni punti del DAP in sospeso

Sezione 10.2 – metodi utilizzati per le analisi: il Gestore fornisce copia della comunicazione inviata a ISPRA nel 2012 e della successiva integrazione in merito alla richiesta di equivalenza di metodi alternativi a quelli prescritti.

2.3 *Modalità di gestione emissioni in atmosfera*

Gli effluenti gassosi emessi dai post – combustori: PC1 – PC2 – PC3 – PC4 sono presidiati da un sistema di monitoraggio in continuo (di seguito SME) che rileva le concentrazioni di COT presenti mediante analizzatore dotato di detector a ionizzazione di fiamma (FID). Tali valori sono associati alle misure di temperatura ingresso – uscita dei catalizzatori ed ai valori di portata e temperatura delle emissioni.

Nel mese di settembre 2016 il Laboratorio “Studio Alfa” ha eseguito le verifiche ai sensi della norma tecnica UNI EN 14181 sui sistemi di misura (AMS) componenti degli SME a presidio delle emissioni E2, E8 e E16. Le verifiche effettuate comprendono i test funzionali sulla strumentazione, la verifica di linearità e il Test di Sorveglianza Annuale (AST). Inoltre, è stata eseguita la verifica in campo per la determinazione dell'indice di accuratezza relativo (IAR%) delle misure ausiliarie quali: temperatura e portata, fornite dalle sonde installate sui condotti delle emissioni E2 – E8 – E15 ed E16. Si precisa che, la strumentazione in continuo adibita alla lettura della concentrazione di COT e le sonde di misura della temperatura e portata al servizio dell'emissione E1 non sono state verificate in quanto il PC1 (E1) è fuori servizio dal 2013. (allegato n.10)

Dal rapporto di prova emesso dal Laboratorio emerge che:

- i test funzionali sugli analizzatori FID adibiti alla misura in continuo del COT e la verifica di linearità sul campo di misura impostato hanno avuto esito positivo. Per la verifica di linearità si precisa che sono stati rispettati i requisiti previsti dalla norma tecnica UNI EN 14181;
- i test di sorveglianza annuale (AST) hanno avuto esito positivo pertanto sono state confermate le funzioni di taratura QAL2 determinate nel corso della verifica eseguita nel 2013 per gli AMS degli SME – E2 – E8 – E16;
- i risultati delle verifiche IAR% sulla strumentazione in campo adibita alle misure di temperatura e portata delle emissioni E2 – E8 – E15 ed E16 mostrano valori superiori all'80%, pertanto si osserva il rispetto del valore fissato per i sistemi di misura in continuo nell'allegato VI alla parte V del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

Durante la verifica ispettiva il G.I. ha ritirato i valori medi orari di emissione elaborati da SME nel giorno 23/11/2016 (allegato n.7). Dalla visione dei dati riepilogati nella tabella seguente emerge il rispetto del valore limite imposto per il parametro COT nel decreto AIA pari a 20 mgC/Nm³.

	COT mgC/Nm ³ Valore medio giornaliero	COT mgC/Nm ³ Valore medio orario massimo	COT mgC/Nm ³ Valore medio orario minimo	Temperatura °C Valore medio giornaliero	Portata Nm ³ /h Valore medio giornaliero	Temperatura °C Ingresso catalizzatore Valore medio giornaliero	Temperatura °C Uscita catalizzatore Valore medio giornaliero
E8 – PC2	18,00	19,02	17,10	132,7	11.652	246,3	490,96
E2 - PC3	3,91	4,15	3,65	118,33	13.111	261,54	494,58
E16 - PC4	8,55	15,51	6,64	151,38	8.909	320,58	449,17

Durante il sopralluogo sono stati acquisiti a campione i rapporti di analisi derivanti dai campionamenti discontinui periodici alle emissioni E2 – E3 – E8 – E15 ed E16 eseguiti nei mesi di maggio e settembre/ottobre 2015, gennaio e giugno/luglio 2016 (allegato n.4). Dalla consultazione dei risultati di analisi si osserva che:

- i valori di emissione certificati relativi ai parametri per i quali viene prescritto uno specifico limite sono espressi come valore medio derivanti da n.3 campionamenti;
- per il parametro formaldeide i valori di emissione rispettano i limiti prescritti espressi come emissione specifica per E2 – E8 – E16 ed in concentrazione per E3 e E15;
- i valori di emissione relativi al parametro polveri determinati sull'emissione E15 (impianto di produzione fertilizzanti azotati granulari – sazolene) sono inferiori al limite imposto nel decreto AIA pari a 10 mg/Nm³;
- per il parametro Ammoniaca determinato sull'emissione E15 (impianto sazolene) si osserva il rispetto del limite pari a 20 mg/Nm³ fissato nel decreto AIA in tutti i campionamenti eseguiti. A tale riguardo si precisa che i campionamenti eseguiti nel mese di maggio 2015 mostrano un valore medio pari 19,5 mg/Nm³ – incertezza 3,3 mg/Nm³ (media dei tre valori: 18,8 – 20,1 e 19,7 mg/Nm³) significativamente elevato e sensibilmente diverso dai normali livelli emissivi registrati. Infatti, nei campionamenti successivi i livelli emissivi riscontrati si attestano su valori medi pari a 3,9 mg/Nm³ (ottobre 2015) a 3,1 mg/Nm³ (gennaio 2016) e a 2,2 mg/Nm³ (luglio 2016).

Stima delle emissioni totali annue

Il flusso di massa totale di formaldeide e di COT (Carbonio Organico Totale) emesso dall'intero stabilimento viene calcolato secondo le modalità riportate nell'istruzione operativa I.O. 026/LC Ed.1 rev.1 del 01/03/2014 (ritirata in sede di verifica ispettiva in allegato n.7). La procedura viene applicata per il calcolo della massa dei due inquinanti emessi in atmosfera dai punti emissivi E2/E3/E8/E15/E16.

I flussi di massa del COT in emissione dai post – combustori PC2/PC3/PC4 vengono calcolati dai dati elaborati da SME a partire dal dato medio orario di COT e dalla portata fumi. L'archivio dei dati di COT rilevati dai sistemi in continuo è implementato con i valori di formaldeide determinati mediante campionamenti discontinui eseguiti con cadenza mensile e le stime in flussi di massa sono calcolate in automatico dal software di elaborazione dati SME (riepilogo annuale 2015 in allegato n.9). Ai dati elaborati dal software SME, vengono sommate le stime calcolate per le emissioni E3 e E15.

Nella Dichiarazione Ambientale Sadepan Chimica sito di Viadana anno 2016 sono riportati i flussi di massa di Formaldeide e COT in emissione dai punti convogliati in atmosfera (allegato n.3). Per la formaldeide la quantità stimata in emissione dall'intero stabilimento nell'anno 2015 è pari a 4,62 t/a. Per il COT, invece, la massa emessa in atmosfera dai punti emissivi E2/E8/E16 è di 1,75 t/a.

Sommando alle emissioni convogliate in atmosfera quelle fugitive determinate durante le campagne di monitoraggio LDAR del 2015 (rapporto ispettivo del 2015 in allegato n. 14) stimate in 1,034 t/a di COT si ottiene un quantitativo in emissione pari 2,784 t/a (2.784 kg/a) molto inferiore a quello imposto nel decreto AIA di 8.000 kg/a.

Per il parametro formaldeide, alla massa stimata per l'anno 2015 pari a 4,62 t/a emessa dai punti convogliati in atmosfera E2/E3/E8/E15/E16 si aggiunge quella derivante dalle emissioni poco significative E12/E14/E18 stimate in 1.059,4 kg/a (allegato n. 5). Pertanto il flusso di massa complessivo di formaldeide in emissione dall'intero stabilimento risulta pari a 5,679 t/a. Come nel caso del COT, anche per la formaldeide si osserva che il limite di 6.700 kg/a imposto nel decreto AIA risulta rispettato.

Interventi di manutenzione

Il G.I. ha preso visione del DB utilizzato per la pianificazione e la registrazione degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e guasti sulle varie parti di impianto compresi i sistemi di abbattimento delle emissioni. Nel corso della visita ispettiva si è rilevato che non è possibile verificare l'esito delle manutenzioni, pertanto il DB dovrà essere implementato con le informazioni mancanti allo scopo di completare il quadro di controllo per la gestione degli interventi di manutenzione.

ODORI

Nel mese di ottobre 2016 è stata eseguita un'indagine per la quantificazione degli odori presenti nelle zone adiacenti gli impianti produttivi dello stabilimento, mediante olfattometria dinamica, applicando i criteri previsti nella norma tecnica UNI EN 13725/2004. Il G.I. in sede di verifica ha ritirato il rapporto redatto dal laboratorio incaricato dal Gestore di eseguire la campagna di misura degli odori (allegato n.11). I campioni da sottoporre all'analisi olfattometrica sono stati prelevati presso n. 6 siti distribuiti sull'intero insediamento produttivo. I risultati mostrano valori molto contenuti, da un massimo pari a 31 U.O./m³ relativo al sito n.4 – corsia di passaggio retrostante l'impianto di produzione FOR3 - ad un minimo di 20 U.O./m³ rilevato nel campione prelevato presso il sito n.2 –parco di stoccaggio Formaldeide FOR5 e FOR6.

LDAR

Il G.I. nel corso della visita ispettiva ha chiesto informazioni relative alla gestione delle sorgenti che hanno evidenziato una perdita con valori superiori alla soglia stabilita pari a 1.000 ppmv di COV (documentazione in allegato n.14). Il Gestore a tale proposito ha riferito che, a seguito dei rapporti rilasciati in data 17/12/2015 dalla ditta incaricata di eseguire le campagne di misura LDAR relativi a 2 valori fuori soglia rilevati presso due componenti: il primo sulla flangia metanolo presso lo stoccaggio e movimentazione e metanolo – Foto 00005 - Tag ID 00140 - ed il secondo presso la pompa del metanolo FOR5 – Foto 00001 - Tag. ID 00060, ha eseguito le opportune manutenzioni. L'esito degli interventi di manutenzione viene documentato mediante la rilettura della concentrazione di COV in emissione eseguita nelle campagne LDAR successive. Infatti, nelle indagini eseguite in data 25/01/2016 e 19/07/2016 le misure eseguite presso le sorgenti sopra identificate mostrano valori sotto soglia molto inferiori a 1.000 ppmv.

2.4 Modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti

Il G.I. ha preso visione delle aree di stoccaggio, rilevando quanto segue:

- CER 170405 cassone ferro da circa 1 mc

- CER 150101 cassone 20 mc al coperto
- CER 150106 cassone 20 mc sotto tettoia
- CER 150102 cassone 30 mc coperto
- CER 160102 1 cassone 20 mc sotto tettoia
- CER 150203 sotto copertura 5 big bag
- CER 080410 sotto copertura 7 big bag
- CER 170110 cassone 20 mc coperto
- CER 170202 1 cisternetta per il vetro

Nel corso del sopralluogo il G.I. ha verificato la corretta modalità di gestione dei depositi.

I rifiuti prodotti identificati con il CER 19 09 02 derivante dal trattamento di depurazione delle acque emunte e il CER 20 03 04 *fanghi dalle fosse settiche* non hanno un'area di stoccaggio definita, in quanto, si generano al momento della pulizia e manutenzione delle vasche di origine ed asportati direttamente dalle stesse per l'avvio a smaltimento.

Tutti i rifiuti dichiarati nel MUD corrispondono a quelli rinvenuti nelle specifiche aree di deposito temporaneo.

Verifica documentale della gestione rifiuti

Dall'analisi dei MUD per gli anni 2013/2014/2015 si evidenzia che la produzione di rifiuti risulta costante sia quantitativamente che qualitativamente, ed è pertinente con il ciclo produttivo.

Il Gestore ha confermato il criterio temporale come criterio di gestione delle aree di deposito.

Il Gestore inoltre ha confermato che tutte le attività di gestione rifiuti rispondono alla corrispondente istruzione operativa aggiornata nel periodo successivo all'ultima V.I..

In considerazione del fatto che dal 1 giugno 2015 tutti i rifiuti prodotti e risultanti in giacenza dovevano essere caratterizzati ai sensi della Decisione della Commissione 2014/955/UE, al fine di confermarne il CER attribuito in precedenza o, in caso contrario, attribuirne uno nuovo e per la riclassificazione in base al Regolamento 1357/2014 per l'attribuzione delle caratteristiche di pericolosità, al fine di individuarne il destino finale, il GI ha acquisito a campione copia dei rapporti di prova relativi ai seguenti codici:

- CER 080410
- CER 120112*
- CER 150203

analisi effettuate ai fini della riclassificazione dei rifiuti (regolamento 1357/2014/UE, decisione 2014/955/UE).

Il G.I. ha preso visione delle tabelle mensili riassuntive dello stato di giacenza dei depositi come da prescrizione 35 del PIC, secondo il modello riportato a pag. 14 del PMC.

Il G.I. ha preso visione inoltre del registro di carico e scarico, visionando a campione i seguenti movimenti:

- codice CER 080410, in particolare per le operazioni di carico n. 147 del 2015 – n. 01 e n. 03 del 2016 e la corrispondente operazione di scarico n. 06, visionando copia del FIR relativo n.

FR0075171/14 del 20.01.2016; trasportatore (ditta Autotrasporti Pietro Bressan di Cristiano Bressan – Offanengo (CR) iscrizione MI01104 del 05.12.2011) e del destinatario (TRS Ecologia srl di Caorso (PC), decreto AIA determina n. 24/6 del 20.11.2014).

2.5 Suolo

Programma manutenzione periodica serbatoi (verifica documentale)

Il GI acquisisce file relativo al programma di manutenzione serbatoi. La ditta prosegue con la programmazione preventivata: nell'anno 2016 sono stati verificati 5 serbatoi.

Si è inoltre acquisita copia delle prove di integrità dei serbatoi interrati n.37 e n.38.

Sopralluogo

Il GI ha effettuato un sopralluogo presso gli impianti visionando la pavimentazione che, ad eccezione delle baie di carico del metanolo, risulta ammalorata in molti punti di transito dei mezzi e anche nelle baie di carico; in particolare risultano danneggiati alcuni dorsi di mulo che confinano eventuali sversamenti nelle baie di carico.

TABELLA CONCLUSIVA DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Matrice	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Viol azioni normativa ambientale)	Azioni a seguire		Note
			Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all’AC, all’AG ¹)	Descrizione sintetica	
<u>RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLE ATTIVITA’ DI ISPEZIONE SUCCESSIVE ALLA VISITA IN SITO (ES. VALUTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ACQUISITA, SUCCESSIVE COMUNICAZIONI DEL GESTORE, EVENTUALI RISULTANZE DELLE ANALISI DI LABORATORIO, ECC.)</u>					
Emissioni in atmosfera	Nel corso della visita ispettiva si è rilevato che non è possibile verificare l’esito delle manutenzioni	Condizione per il gestore	////	Il Gestore dovrà implementare il DB con le informazioni mancanti allo scopo di completare il quadro di controllo per la gestione degli interventi di manutenzione.	////
Emissioni in atmosfera	La verifica del rientro ai valori sotto soglia della sorgente rilevata fuori limite in data 17/12/2015 è stata effettuata il 19/07/2016.	Condizione per il gestore	////	Verifica tempestiva relativa all’esito della manutenzione sulle sorgenti fuori soglia.	////
Suolo	La pavimentazione che, ad eccezione delle baie di carico del metanolo, risulta ammalorata in molti punti di transito dei mezzi e anche nelle baie di carico; in particolare risultano danneggiati alcuni dorsi di mulo che confinano eventuali sversamenti nelle baie di carico	Criticità e condizione per il gestore	///	Si ritiene che il gestore debba presentare un cronoprogramma per il ripristino della pavimentazione ammalorata.	
Stato impianto ed emissioni in atmosfera	Utilizzo contestuale degli impianti di produzione formaldeide E2, E8 ed E16 e impianto sazolene E15.	///	Comunicazione al MATTM	Per quanto sopra riportato al §2.1 della presente relazione, anche in considerazione della situazione riscontrata, si ritiene che l’AC debba chiarire se tale funzionamento è	

¹ Le suddette comunicazioni rientrano nelle seguenti 6 Tipologie: 1. Condizioni per il Gestore; 2. Notifica accertamento della non conformità ad AC; 3. Proposte di misure da adottare (es. diffida) ad AC; 4. Proposte ad AC di riesame/modifica dell'AIA; 5. Richiesta di pareri ad AC su possibili violazioni osservate; 6. Comunicazione di ipotesi di reato ad AG.

Matrice	Rilievo	Tipo di rilievo	Azioni a seguire	Note
			accettato, anche a fronte della prescrizione n. 12 al § 9.3.1 del PIC parte integrante del Decreto AIA n.2011-423 del 26/07/2011. Qualora la prescrizione si ritenga superata, si richiede la modifica del quadro prescrittivo del Decreto AIA.	

3 Allegati

Allegato 1 - verbale di avvio del 23.11.2016, piano di ispezione, verbale di attività del 23 e 24.11.2016, verbale di chiusura del 24.11.2016.